

Cisl, Fumarola rieletta segretaria «Alleanze concrete con Cgil e Uil»

L'esortazione al Governo: «Meloni deve passare subito all'azione»

Milano Una riconferma all'unanimità alla guida della Cisl con la richiesta al governo Meloni di passare "subito dalle intenzioni all'azione", dopo che la presidente del Consiglio aveva affermato due giorni fa al congresso del sindacato confederale che l'esecutivo ha "creduto nel dialogo" e "dialogato senza pregiudizi con chi non aveva pregiudizi". Così Daniela Fumarola viene rieletta segretaria generale della Cisl, con 193 voti dal Consiglio generale confederale al termine del XX congresso del sindacato. Nel suo intervento ha esortato "gli amici di Cgil e Uil" a "lavorare insieme, costruire alleanze concrete su contenuti, scegliendo un metodo condiviso fatto di confronto e rispetto reciproco" sostenendo che la Cisl crede "nell'unità d'azione sindacale, quando è possibile". E non ha risparmiato una bordata al sindacato guidato da Maurizio Landini, dicendo che "è un lavoro veramente usurante quello di transitare da un'eroica sconfitta all'altra". Ha poi ricordato la strage di via D'Amelio, sottolineando che "quel sacrificio ci richiama al dovere di non abbassare mai la guardia" e che la memoria di Borsellino e degli agenti della sua scorta "è un faro che ci guida nel nostro impegno quotidiano". Per la segretaria della Cisl "il dibattito di questo Congresso ci consegna una convinzione chiara: per affrontare le sfide che abbiamo di fronte è urgente un nuovo patto sociale. Abbiamo trovato una attenzione importante anche fuori dal perimetro del nostro sindacato". Fumarola ha sottolinea-

to che "la premier Giorgia Meloni ha riconosciuto la necessità di superare la logica dello scontro ideologico, rifondare il rapporto tra intensa e lavoro in modo collaborativo e ha manifestato apertura verso il dialogo sociale. Abbiamo accolto con soddisfazione il suo intervento, un impegno forte che metteremo già domani alla prova dei fatti". Ha poi chiesto al governo di percorrere "la via maestra" che "porta a un contratto nazionale per lo sviluppo, la sostenibilità sociale e il lavoro che impegni esecutivo e parti sociali su un programma su obiettivi condivisi". La leader Cisl auspica inoltre che "questa strategia sia sostenuta da una coalizione ampia" perché "non è più tempo di alibi o di pregiudiziali". "Chi oggi si tira indietro si assume la responsabilità di auto-escludersi da un cammino fondato sull'etica della cooperazione", ha avvertito. Sul fronte delle rivendicazioni salariali ha osservato che "è necessario promuovere una nuova politica espansiva dei redditi che aumenti salari e pensioni, lanci una vera strategia industriale, favorisca investimenti nella Pubblica amministrazione e nel socio-sanitario". Nel suo intervento conclusivo al congresso ha aggiunto che "le tutele vanno date a tutti i lavoratori, siano essi subordinati o autonomi" e che "bisogna agire per curare le innumerevoli ferite che attraversano e lacerano il Paese, da Nord a Sud, dai grandi centri alle aree interne, dalle aree insulari a quelle montane. L'ambiente, il lavoro, la sicurezza non devono essere messi in contrapposizione".

